

Mozione n. 656

presentata in data 29 aprile 2020

a iniziativa del Consigliere Zura Puntaroni

Fase 2, autorizzare le opere immediatamente cantierabili

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE:

- con i DPCM 22 Marzo 2020 ALL.1, DPCM 1 Aprile 2020, quale misura di contrasto al diffondersi del virus Covid-19, sono state interdette tutte le attività non ricomprese nell'allegato 1 del DPCM 22/3/2020;
- nell'arco temporale di un mese, si è verificata un'emergenza sanitaria che ha colpito tutto il territorio nazionale paralizzando il Sistema Italia, una crisi senza precedenti nella storia recente del nuovo secolo e degli ultimi decenni del secolo scorso.

TENUTO CONTO CHE:

- per evitare di far collassare il sistema e privare i cittadini della possibilità di cure, è stato necessario cercare di ridurre i contagi tramite misure, emesse sia dal Governo sia dalla Regione, che limitassero fortemente le occasioni di contatto sociale, le uscite solo per validi motivi indifferibili di salute, necessità, lavoro e casi simili;
- che le stesse misure hanno previsto e attuato il blocco dei servizi, delle attività economiche, di moltissime altre attività che comportassero l'assembramento di persone o, comunque, occasioni di elevata socialità.

PRESO ATTO CHE:

- il Governo ha previsto le prime misure economiche di sostegno a popolazione e imprese con il D.L. 17 marzo 2020, n. 18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza sanitaria da COVID-19", chiamato "Decreto Cura Italia";
- il protrarsi della crisi sanitaria ed economica, compromette ogni giorno di più i tempi e la possibilità di ripresa del sistema economico nazionale e quindi di conseguenza anche regionale;
- la crisi globale innescata dal perdurare della condizione di emergenza derivante dall'estendersi dell'epidemia da COVID-19 sta facendo sentire i suoi effetti sull'economia regionale con un forte impatto negativo sull'economia reale, sui posti di lavoro, sui redditi delle famiglie, sulle imprese;
- la crescita economica, insieme alla tenuta dei conti pubblici, rappresenta per l'Italia un obiettivo prioritario da perseguire per invertire una tendenza che altrimenti vedrebbe aggravare la situazione di stagnazione e recessione del nostro Paese nel corso dei prossimi anni, con possibili gravi ricadute

non solo sulla competitività complessiva del Paese ma anche sul percorso di rientro del debito pubblico;

- la Regione svolge un ruolo fondamentale, consentendo ai Comuni e alle Provincie di utilizzare le risorse a loro disposizione per riattivare il circuito delle spese per investimenti e dei pagamenti alle imprese, in particolare la spesa per infrastrutture, per la costruzione e la manutenzione delle strade.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- in tutti i Paesi europei, per produrre immediati e positivi effetti economici e sociali si registrano stanziamenti in favore dei Comuni e delle altre istituzioni locali per il finanziamento di interventi nelle infrastrutture.
- la crisi che stiamo vivendo può e deve diventare uno sprone nella fase di ripresa graduale delle attività (Fase 2) per fare investimenti destinati a far ripartire l'economia locale e nazionale.

APPURATO INFINE CHE:

- una delle azioni più efficaci che la Regione dovrebbe immediatamente mettere in atto consiste nel finanziamento di lavori edili prontamente cantierabili;
- ciò permetterebbe di alimentare una notevole mole di commesse pubbliche consentendo così al sistema delle imprese edili locali, di controbilanciare il crollo del mercato, di mantenere in misura sostanziale i livelli occupazionali e di contribuire in modo non secondario ad attenuare la contrazione del PIL regionale.

TUTTO CIO' PREMESSO

IMPEGNA

la Giunta Regionale ad intervenire presso il Governo Centrale e in Conferenza Stato–Regioni per:

- sollecitare interventi di semplificazione normativa al fine di attuare un pronto rilancio delle infrastrutture e dei lavori pubblici, tramite la revisione delle procedure di approvazione dei progetti, assegnazione di appalti e concessioni, realizzazione e cantierizzazione delle opere, eliminando ogni appesantimento puramente procedurale e burocratico per una ripartenza efficiente e spedita della filiera delle costruzioni e del relativo indotto;
- sollecitare la predisposizione, da parte delle stazioni appaltanti pubbliche e private, di tutti gli atti necessari all'affidamento di progettazione e messa in opera di interventi edili ed infrastrutturali, agevolando una immediata ripresa delle attività e garantendo condizioni di sicurezza per i lavoratori;
- a prevedere la proroga fino al 31 dicembre 2030 degli incentivi fiscali per ristrutturazioni (Ecobonus, Sismabonus e simili) con percentuali almeno del 50%, sia per abitazioni private

che per condomini, vincolando eventuali aumenti delle percentuali di detrazione fino al 90% al raggiungimento di obiettivi prestazionali di risparmio ed efficientamento energetico e strutturale;

IMPEGNA INOLTRE

la Giunta Regionale a:

- creare un canale preferenziale per l'utilizzo dei fondi relativi alla spesa da impegnare nella manutenzione delle opere pubbliche, con particolare riguardo reti idriche, edilizia residenziale pubblica, istituti come ad es. la manutenzione degli edifici scolastici, considerata l'attuale sospensione delle attività didattiche, la mobilità sostenibile e la messa in sicurezza del territorio;
- con riferimento alle opere infrastrutturali, prevedere per gli enti locali virtuosi beneficiari di finanziamenti nazionali ed europei lo sblocco della quota di cofinanziamento dell'opera a proprio carico, attualmente ferma in ragione dei vincoli di finanza pubblica, al fine di riavviare numerosi programmi di investimento sospesi per tale motivo.